



*Prefettura di Perugia*  
*Ufficio Territoriale del Governo*  
Area V – Protezione civile, difesa civile e  
coordinamento del soccorso pubblico

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

## **E.N.E.L. S.p.A., CENTRALE TERMOELETTRICA DI PIETRAFITTA STRADA REGIONALE 220 “PIEVAIOLA” Km 24 - PIEGARO**

2° AGGIORNAMENTO



Edizione novembre 2019

## **INDICE**

1. INTRODUZIONE
  - 1.1 Premessa
  - 1.2 Lista di distribuzione del piano

### **PARTE GENERALE**

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE
  - 2.1 Descrizione del territorio circostante
  - 2.2 elementi vulnerabili
  - 2.3 attività ed insediamenti produttivi
  - 2.4 elementi ambientali
  - 2.5 centri di soccorso
  - 2.6 vie di transito e trasporto
3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO
  - 3.1 attività svolte nello stabilimento
  - 3.2 descrizione del processo e relative quantità
4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO
  - 4.1 scenari incidentali
  - 4.2 effetti per la popolazione e per l'ambiente

### **MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO**

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA
  - 5.1 procedure operative generali
  - 5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
  - 5.3 fasi di attivazione
  - 5.4 procedura operativa di coordinamento
  - 5.5 informazione alla popolazione
  - 5.6 numeri telefonici utili dell'Azienda

### **ALLEGATI**

- Allegato n.1 - Planimetria dello stabilimento
- Allegato n.2 - Planimetrie aree di danno
- Allegato n.3 – Ortofotocarta indicante i cancelli
- Allegato n.4 – Rubrica telefonica

## PREMESSA

Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce il secondo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento “Enel Centrale Termoelettrica di Pietrafitta” con sede a Piegaro, strada regionale 220 “Pievaiola” km.24, la cui attività consiste nella produzione di energia elettrica.

Per la tipologia e la quantità delle sostanze detenute, lo stabilimento in esame risulta uno “stabilimento di soglia inferiore”, come definito all’art.3, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 105 del 26 giugno 2015. Lo stabilimento potrebbe essere, infatti, interessato dall’incidente rilevante di incendio di gasolio.

Il Piano di emergenza, inizialmente approvato con decreto del 30.11.2011 e aggiornato con decreto del 5.9.2016 viene ora rielaborato sulla scorta:

- della Notifica presentata da ENEL S.p.A. il 6.8.2019;
- del Piano di Emergenza Interno;
- delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L’aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento. Nel corso di un tavolo tecnico svolto presso la Prefettura il 20 settembre 2019 il rappresentante del Comune di Piegaro ha fatto presente che per quanto concerne il territorio circostante e la viabilità non vi sono state modifiche rispetto al Piano vigente. Il rappresentante dell’Azienda ha riferito che dal 2016 ad oggi la quantità di Gasolio è in progressiva diminuzione fino ad arrivare ad esaurimento e che non vi sono state variazioni per le aree di danno indicate nel precedente Piano.

Il presente aggiornamento, nel confermare, quindi, i dati e le procedure previste in tale Piano, è stato redatto al fine di rendere quanto più agevoli la sua consultazione nonché le indicazioni delle procedure operative d’intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.

## ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell’Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- ISPRA – Roma;
- Comune di Piegaro;
- Questura di Perugia;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria – Gruppo di Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Polizia Stradale di Perugia;
- ASL 1;
- Centrale Operativa per l’Emergenza Sanitaria “118”;
- ARPA Umbria di Perugia;
- Regione dell’Umbria;
- Provincia di Perugia;
- Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per l’Umbria
- Direzione “E.N.E.L. S.p.A., Centrale Termoelettrica di Pietrafitta” – Piegaro

## PARTE GENERALE

## 2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

### 2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato a Pietrafitta, S.R. 220 “Pievaiola” Km. 24 nel Comune di Piegaro.

### 2.2 Elementi territoriali /ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km

#### Località abitate:

- Centro abitato di Pietrafitta a 1500 metri;
- Centro abitato di Fontignano a 1500 metri;
- Nucleo abitato Palombaro del Cieco a 2000 metri;
- Nucleo abitato Colle San Paolo a 1000 metri;
- Nucleo abitato Acquaiola Gratiano a 1000 metri;
- Case sparse Vincenze – Oro a 2000 metri;
- Case sparse La Pevole – Ginestreto a 2000 metri.

### 2.3 Attività industriali/produttive

- Pub Millenovecento a 890 metri;
- Azienda Agraria Meloni a 1400 metri;
- Rivendita pneumatici Cagiotto a 1300 metri;
- Valnestor Bevande a 1290 metri;
- Rivendita fuochi artificiali Piros a 1250 metri;
- A&O Tavernelle a 1840 metri;
- Officina trattori a 1090 metri;
- Garden Teck a 1230 metri;
- Mobili Marchesini a 890 metri;
- Carrozzeria a 900 metri;
- Serre a 750 metri;

### 2.4 Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento

- Area ricreativa TrackFire Go-Kart a 1050 metri;
- Campo sportivo Acquaiola a 930 metri;
- Zona di pesca sportiva – Lago di Pietrafitta a 1000 metri;
- Campo sportivo di Pietrafitta a 1800 metri.

### 2.5 Servizi

- Antenna operatore WIND a 1000 metri;

- Stazione Metano SNAM a 400 metri;
- Stazione elettrica 120 kV Terna (PF) a 510 metri;
- Stazione elettrica 220 kV Terna (PF) a 1240 metri.

## **2.6 Trasporti/Rete stradale**

- Strada Regionale “220 Pievaiola” a 660 metri.
- Strada Provinciale 340 a 100 metri.

## **2.7 Elementi ambientali vulnerabili**

- Fiume Nestore a 200 metri;
- Torrente Rigaldo a 1730 metri;
- Torrente Nolfà a 130 metri;
- Lago di Pietrafitta a 440 metri;
- Acquifero con profondità rispetto al piano di campagna di 4 e 12 metri.

## **2.8 Riferimenti planimetrici**

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie che formano l'allegato 1) del presente documento.

## **3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO**

### **3.1 Attività svolte nello stabilimento**

L'attività della Centrale consiste nella produzione di energia elettrica.

#### **1.2 Descrizione del processo e relative quantità**

Ad oggi, la Centrale si compone di un gruppo turbogas a ciclo combinato PF5 con due turbine a vapore alimentato a gas naturale della potenza elettrica complessiva di 362 MWe e di un deposito di gasolio autorizzato da 20.000 t. costituito da due serbatoi fuori terra a tetto galleggiante TK2A e TK2B da 10.000 t. cadauno a servizio di tutto il parco termoelettrico di Enel S.p.A.. Originariamente il deposito di gasolio era asservito alla alimentazione di due gruppi turbogas in ciclo aperto della potenza elettrica di 88 MWe ciascuno. Conseguentemente alla decisione di Enel di cessazione di attività dei due gruppi turbogas a ciclo aperto e a seguito del nulla osta ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota del 10.03.2014, le sezioni turbogas hanno cessato definitivamente l'attività di produzione di energia elettrica e sono state messe in sicurezza. Dal 2014 il deposito viene asservito alle Centrali del Parco termoelettrico italiano di Enel Produzione. Il gasolio rimanente, contenuto nei due serbatoi di stoccaggio viene caricato su autobotti e trasferito alle Centrali Enel che ne hanno necessità. La quantità sta diminuendo progressivamente fino ad esaurimento. Alla data del 17 giugno 2019 rimangono circa 85 tonnellate di gasolio che verrà allontanato

secondo quanto dichiarato da Enel PRO 17.06.2019 0009411 di modifica di non aggravio del preesistente livello di rischio ai sensi dell'allegato D), punto 2, art. 18 del D.Lgs 105/2015 e ss.mm.ii..

La quantità della sostanza complessivamente autorizzata è la seguente:

Sostanza/denominazione	Cas	Stato fisico	Categoria di pericolo	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Gasolio	68334-30-5	Liquido	P5c, E2	20.344,000

### 3.3 Informazioni supplementari - certificazioni

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 del D.Lgs 105/2015 presentata il 6 agosto 2019

## 4 IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

### 4.1 Scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti- informazioni generali

- 1- Incendio da pozza di gasolio in area pensiline di carico/scarico autobotti derivante da rottura della manichetta (poco sollecitata) o da rottura catastrofica della tubazione a valle della pompa di travaso o versamento di gasolio nella pensilina di scarico o rottura della pompa di spinta;
- 2- Incendio da pozza di gasolio in area vasca di disoleazione derivante da rottura della manichetta (poco sollecitata) o rottura parziale della tubazione a monte del serbatoio di travaso interrato TK1A o rottura catastrofica della tubazione a monte del serbatoio di travaso interrato TK1A o rottura parziale (fessurazione) del serbatoio atmosferico a tetto galleggiante o versamento di gasolio nella pensilina di scarico.

Evento/sostanza coinvolta: RILASCIO GASOLIO

Scenario: INCENDIO

Condizioni: in fase liquida

Modello sorgente. Incendio da pozza ( **POOL FIRE**)

**Zone di danno I: 24,00 metri;**

**Zone di danno II: 42,00 metri;**

**Zone di danno III: 72,00 metri**

## 4.2 Effetti per la popolazione e per l'ambiente

### EFFETTI DERIVANTI DA INCENDIO (POOL FIRE)

- Fumo prodotto da incendio: Pericolo di incidente per visibilità ridotta su strade limitrofe;
- Rilascio: Pericolo di incidente per visibilità ridotta su strade limitrofe, possibilità di problemi respiratori per fumi derivanti da prodotti della combustione del gasolio in caso di coinvolgimento della popolazione esterna.

MODELLO ORGANIZZATIVO  
D'INTERVENTO

## 5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 5.1 - PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

## 5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### **RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:**

è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;  
ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

**PREFETTO** : è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura) assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

**SINDACO**: è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Municipale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

**VIGILI DEL FUOCO**: Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. **Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.**

**FORZE DI POLIZIA**: Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso.  
Delimitano la zona al fine di allontanare i curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

### **REGIONE UMBRIA - Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile**

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

### **PROVINCIA DI PERUGIA – Area Ambiente e Territorio**

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

### **CENTRALE OPERATIVA “118” (PERUGIA):**

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una noria di evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

***A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:***

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

***AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):***

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

**VOLONTARIATO**

Da impiegare esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale, viene eventualmente attivato dal Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile.

***SERVIZI ESSENZIALI***

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

**5.3 - FASI DI ATTIVAZIONE**
**ATTENZIONE**

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) informa il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'evento in corso; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*) tramite comunicazione telefonica al



**115** attua la procedura prevista dal PEI per tale fase.

**Aggiorna** costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) il numero di soccorso sanitario **118**.

## PREALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze del temuto accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al **115**;

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento  
 Dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta.  
 Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.  
 Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **118**.

### **IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di allarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Informa l'Area Dipartimentale Umbria Nord dell'ARPA;

Informa la ASL – Dipartimento di Prevenzione;

Attiva, se necessario, la centrale operativa **118**.

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

In fase di **PREALLARME** è facoltà del Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso **115**, chiedere al **113- Polizia di Stato** di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell’informazione d’emergenza.

#### **LA CENTRALE OPERATIVA “118”:**

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

**LE FORZE DI POLIZIA** sono allertate ai fini di un eventuale invio sul posto di equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

#### **AREA DIPARTIMENTALE UMBRIA NORD DELL’ARPA**

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l’eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell’ambiente.

#### **LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

#### **IL SINDACO**

Allerta le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l’Ufficio Stampa.

### **ALLARME-EMERGENZA**

**Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno** (PEI) attiva l’intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell’accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al

**115 ;**

Attiva la sirena di allarme acustico;

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all’ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispose le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, attiva il Funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di allarme-emergenza le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **118**.

## **IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA**

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di **allarme-emergenza**:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa **118**;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, L'Area Dipartimentale Umbria Nord dell'ARPA;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Attiva le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

La stessa Sala Operativa VVF assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura, presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato.

**In fase di ALLARME-EMERGENZA è facoltà dei Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.**

## **LA PREFETTURA DI PERUGIA**

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.

L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.

Il funzionario di turno informa altresì il Sindaco del Comune interessato e stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

## **LE FORZE DI POLIZIA**

inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento.

## **LA CENTRALE OPERATIVA "118":**

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.

Allerta i presidi ospedalieri interessati circa la possibilità di assistere traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

## **L'AREA DIPARTIMENTALE UMBRIA NORD DELL'A.R.P.A.**

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

Il Dirigente reperibile, se del caso, informa il Direttore Generale.

Il Dirigente reperibile, verificata la situazione e una volta fornite le opportune indicazioni ai tecnici della squadra, se necessario, si reca presso la Sala operativa della Prefettura.

## **LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura, quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

## **IL SINDACO**

qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C  
Materiali e mezzi

Struttura operativa e viabilità  
Mass media e informazione alla popolazione  
Volontariato  
Sanità assistenza sociale veterinario  
Segreteria  
Tecnica e Pianificazione

#### Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell'azienda coinvolta, in base ai dati e all'entità dell'evento

#### Materiali e Mezzi:

Organizza l'arrivo di automezzi per il trasporto di transenne e segnali stradali.

#### Struttura Operativa e Viabilità:

Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predispone, se necessari, gli eventuali percorsi alternativi per i veicoli.

#### Mass Media e Informazione alla popolazione:

Tiene costantemente informata la popolazione, invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall'incidente per diffondere eventuali messaggi alla popolazione; predispone comunicati stampa sull'andamento della situazione.

#### Volontariato:

Collabora con le forze dell'ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area di attenzione, con uomini posizionati sul perimetro della medesima; svolge attività di assistenza alla popolazione.

#### Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario:

Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione in seguito all'evento.

Controlla eventuali sintomi su animali presenti nella zona

Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

#### Segreteria:

Registra quanto accade nel diario dell'emergenza.

Una volta cessata l'emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.

Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

#### Tecnica e Pianificazione e Censimento Danni:

Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

#### 5.4 – PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO

LE FORZE DI POLIZIA inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento, anche attraverso la costituzione di posti di blocco in corrispondenza dei seguenti punti (vedasi allegato 3):

- 1) Incrocio S.P. 340 di Spina con strada comunale per Fibbino – presidio a cura del Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria – Gruppo di Perugia;
- 2) S.P. 340 di Spina incrocio strada comunale Fonte Cristina – Collebaldo – presidio a cura dell'Arma dei Carabinieri;
- 3) S.P. 340 di Spina svincolo nuova variante – presidio a cura della Guardia di Finanza con l'ausilio dei Vigili Urbani di Piegaro;
- 4) S.R.220 intersezione con S.P. 340 in località Acquaiola bivio Pietrafitta – presidio a cura della Polizia Stradale con l'ausilio dell'Arma dei Carabinieri.

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

#### 5.5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

##### **Campagna informativa e preventiva**

Il Sindaco di Piegaro predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 "Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale" che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi del D.Lgs. del 26 giugno 2015 n. 105.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

### **Norme di comportamento in emergenza**

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento E.N.E.L., Centrale Termoelettrica di Pietrafitta, incendio di gasolio i criteri di massima, per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione, secondo quanto stabilito dalle Linee guida del Dipartimento di Protezione civile, è il rifugio al chiuso.

In caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi
- sirena dello stabilimento con suono intermittente (allarme per emergenza interna) o continuo (evacuazione).

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Piegaro.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportati alcuni messaggi che potranno essere usati per informare la popolazione.

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI  
PREALLARME**

**“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI GASOLIO IN ZONA .....(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”**

**“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA’. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”**

**“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”**

**MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI  
ALLARME-EMERGENZA**

**“ATTENZIONE, ATTENZIONE”**

**“ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI È VERIFICATO UN INCENDIO DI GASOLIO IN ZONA .....(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”**

**“SIETE INVITATI A:**

- TENERVI SOPRAVENTO;**
- NON AVVICINARVI ALLO STABILIMENTO;**
- RAGGIUNGERE LUOGHI CHIUSI PIU’ PROSSIMI;**
- CHIUDERE LE FINESTRE E FERMARE LA VENTILAZIONE/CONDIZIONAMENTO DEGLI AMBIENTI;**
- SPEGNERE TUTTI I FUOCHI, NON FUMARE, NON USARE IL TELEFONO**
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ COMPETENTI ANCHE DOPO IL CESSATO ALLARME”.**

**“LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”**

**“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”**

<b>CESSATO ALLARME/CESSATA EMERGENZA</b>
--

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o il funzionario che ha assunto la direzione tecnica dell'intervento comunicano al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento

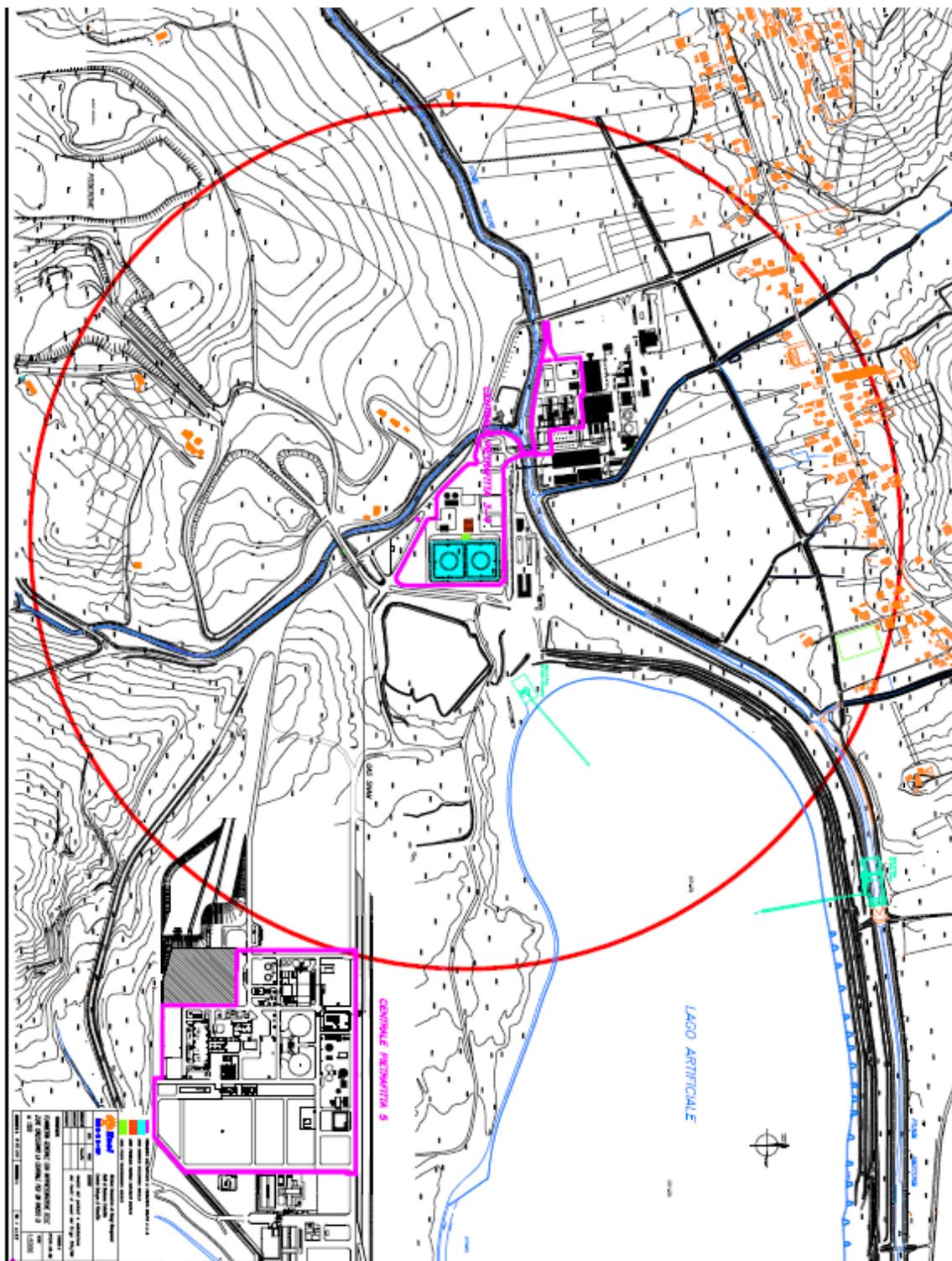
Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all'impianto dichiara la fine dell'allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell'informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate ed alla popolazione interessata.

<b>5.6 Numeri telefonici utili dell'Azienda</b>
---

Centralino 075 9557499

<b>QUALIFICA</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
GESTORE DELLO STABILIMENTO	TARTAGLIA PAOLO	329-8129342
RESPONSABILE HESQ	DE MARTINO DOMENICO ALBINO	320-9186764
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	BILOGHI ALESSANDRO	055-9347119 329-0179055
COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA	SUPERVISORE UNITA' COMPITI COORDINAMENTO	075-9557710 328-2976257

## Allegato n. 1 – Planimetria dello Stabilimento





Allegato n. 3 – Ortofotocarta indicante i cancelli



Allegato n. 4 Rubrica telefonica

**Prefettura**

Centralino 075-56821

**Regione Umbria – Sala operativa Centro Funzionale**

Centralino 0742- 630711

Numero reperibilità 366-6718965

**Provincia di Perugia**

Centralino 075-3681

**Comune di Piegara**

Centralino 075- 835891

Sindaco 347-4476678

**Questura 113**

**Comando provinciale dei Carabinieri/Carabinieri Forestale 112**

**Comando provinciale della Guardia di Finanza 117**

**Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 115**

**Sezione Polizia stradale**

Centralino 075-506751

**ARPA Umbria**

Centralino 075-515961

**ASL 1**

Centralino 075-5411

**Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 118**

**Stabilimento " E.N.E.L. Centrale Termoelettrica "**

Centralino 075 9557499